

Da novembre si produrrà cartone

Solleivate preoccupazioni su problemi ambientali e viabilità

VERZUOLO - Finalmente, dopo più di due anni, lunedì 25 marzo, nel Consiglio comunale Aperto convocato a Palazzo Drago, si è saputo quale è il "piano industriale", o almeno qualcosa di più preciso, delle intenzioni di Burgo Group sullo stabilimento di Verzuolo.

Ad illustrare le intenzioni del Gruppo è stato l'ing. Roberto Gisotti, responsabile del progetto di riconversione che porterà la Linea 9ª a produrre cartoncino al posto della carta patinata bianca, ormani con consumi ridotti vista la crisi in cui versa il settore dell'edilizia.

Gisotti, un tecnico, ha spiegato candidamente che è a Verzuolo da circa due anni (la crisi era iniziata proprio a febbraio 2017 con l'annuncio della chiusura della Linea 8ª e la conseguente riduzione dei dipendenti, 120 persone), per preparare il progetto di riconversione.

«La Pm9 - ha spiegato l'ingegnere - macchinari che detiene ancora oggi il record mondiale di produzione della carta patinata, non necessita di grandi interventi per passare alla produzione di cartoncino. Piuttosto deve essere approntata la parte a monte, vale a dire l'apparato che raccoglierà la carta da macero proveniente dalla



Il tavolo dei relatori del Consiglio comunale aperto di martedì sera

raccolta differenziata, per stoccarla, poi con due "pulper" ossia due apparati spapolatori, il materiale verrà immagazzinato in una torre di stoccaggio per essere disponibile alla confezione del foglio di cartoncino».

Per fare questo è necessario demolire alcune strutture non più in uso (edifici costruiti dagli anni '20 agli anni '70) per realizzare nuovi edifici su una superficie calcolata in 75 mila mq.

Notizie certe anche sulla tempistica: l'avviamento è previsto a fine novembre 2019 e la produzione effettiva (vendibile) prevista per il 4 dicembre 2019.

L'installazione dei nuovi macchinari avverrà ad inizio agosto.

L'investimento stimato dell'intervento è calcolato in 60 milioni di

euro, con finanziamenti privati.

Tutto questo passerà attraverso quanto previsto dal "protocollo" firmato giovedì 21 marzo in municipio a Verzuolo tra Comune, Provincia, Regione e vertici di Burgo Group. L'obiettivo è quello di far rispettare le regole affinché non ci siano pericoli per l'ambiente e si seguano tutte le direttive per le previste autorizzazioni.

Ad aprire il dibattito è stato il sindaco di Verzuolo GianCarlo Panero. Dopo aver ringraziato i partecipanti ha ricordato il difficile momento che ha interessato la cartiera e il territorio nell'ultimo anno. «Lo scopo del protocollo è trovare una soluzione ai problemi all'interno dell'azienda, favorendo l'occupazione - ha spiegato Panero -, ma

anche a quelli ambientali cercando di utilizzare il più possibile il trasporto su ferrovia e ridurre quello su strada, migliorando la viabilità e contribuendo a contrastare l'inquinamento causato dai gas di scarico».

Milva Rinaudo, consigliera provinciale, ha ribadito come gli enti preposti al controllo (ad esempio l'Arpa Piemonte) verificheranno tutte le procedure dell'azienda e ha sottolineato l'importanza dell'investimento per il territorio.

Dal pubblico presente in sala sono state sollevate domande inerenti all'inquinamento ambientale e la viabilità.

«Mercoledì sera il Consiglio comunale approverà la variante definitiva al Piano regolatore comunale che consentirà a Burgo di costruire il

parcheggio per mezzi pesanti all'interno dello stabilimento - ha spiegato Giampiero Pettiti, vicesindaco -. Ciò vuol dire che i camion non utilizzeranno più la piazza davanti alla Burgo e adiacente a via Roma». Il vicesindaco inoltre ha spiegato che quando la nuova produzione Burgo inizierà le materie prime (ad esempio l'amido di patata o di mais) concluderanno il loro "viaggio" in via Tormalunga (dietro lo stabilimento), alleggerendo via Roma. Pettiti ha confermato come a regime sia previsto un aumento dell'uso del mezzo treno a beneficio di via Roma e di tutto il concentrato.

Tra gli interventi del pubblico in sala quello di Alberto Anello che ha posto le seguenti domande: quanti saranno ancora i lavoratori che perderanno il loro posto di lavoro a Verzuolo dopo le circa 130 unità perse nel 2018? quale sarà il piano industriale della proprietà e quali saranno le misure atte a prevenire problemi ambientali nel Comune di Verzuolo e Comuni confinanti? come saranno trattati i fanghi di lavorazione e che ruolo avrà la centrale termoelettrica presente all'interno dello stabilimento? come avverrà l'approvvigionamento delle materie prime ed il trasporto del materiale finito?